



Dipartimento  
per le Politiche Giovanili  
e il Servizio Civile Universale  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

#### TITOLO DEL PROGETTO:

CAMPANIA SOLIDALE 2025

#### SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A – Assistenza

04 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase Terminale

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

##### **Obiettivo**

Il progetto “**Campania Solidale 2025**” nasce come iniziativa condivisa da un gruppo di associazioni radicate nel territorio e profondamente consapevoli dei bisogni concreti delle comunità locali. Le organizzazioni promotrici hanno collaborato in modo sinergico sin dalla fase di co-progettazione, unendo esperienze, competenze e risorse per dare vita a un intervento strutturato e condiviso, orientato a un obiettivo comune: garantire alle fasce fragili della popolazione il pieno esercizio del diritto alla salute e alla cura, principi fondanti dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Attraverso il rafforzamento dei servizi esistenti, l’incremento della coesione territoriale e la diffusione di una cultura della partecipazione tra le nuove generazioni, il progetto si propone di generare un impatto duraturo sulle comunità coinvolte. Particolare attenzione è rivolta al coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile Universale, promuovendo in loro una riflessione attiva sui valori della cittadinanza, della solidarietà e della responsabilità civica.

Gli obiettivi specifici che il progetto intende perseguire sono i seguenti:

- **Garantire un servizio di trasporto integrato con la rete dei servizi sociosanitari territoriali, improntato a criteri di efficienza, qualità e adattabilità, per rispondere in modo puntuale e flessibile alle crescenti necessità delle famiglie che accudiscono persone con bisogni di mobilità legati a condizioni di salute.**
- **Assicurare una presenza più capillare e qualificata di soccorritori sul territorio, potenziando la capacità di intervento tempestivo in situazioni di emergenza e contribuendo alla sicurezza e alla resilienza delle comunità.**
- **Rispondere alla domanda crescente di servizi di emergenza sanitaria, tenendo conto delle caratteristiche demografiche, sociali e infrastrutturali delle aree in cui operano le associazioni coinvolte.**
- **Realizzare spazi di aggregazione inclusivi per persone anziane e con disabilità, al fine di contrastare l’isolamento sociale e promuovere la partecipazione attiva alla vita di comunità.**
- **Garantire una presenza solidale e costante accanto a chi vive situazioni di solitudine o marginalità, con un’attenzione particolare al sostegno relazionale.**
- **Monitorare regolarmente i Centri in cui si svolgono attività di inclusione sociale, al fine di valutarne l’efficacia e migliorare l’offerta dei servizi.**

**– Favorire la partecipazione di tutti i giovani – inclusi quelli in condizione di svantaggio economico e sociale – a percorsi di crescita personale e acquisizione di competenze civiche, professionali e relazionali.**

Nel quadro dell'inclusione, il progetto prevede anche il coinvolgimento attivo di 25 giovani con minori opportunità, offrendo loro accesso equo alle esperienze formative e di impegno sociale garantite dal Servizio Civile. Questa scelta rafforza l'orientamento inclusivo e trasversale dell'iniziativa, contribuendo a promuovere un'effettiva parità di accesso tra pari. Il progetto si inserisce pienamente nel programma "Comunità Campane in Cammino 2025", supportandone gli obiettivi strategici e contribuendo in modo concreto al potenziamento della mobilità sociale e sanitaria nelle aree coinvolte. L'azione integrata dei giovani in servizio e dei volontari esperti rappresenta un elemento chiave per il consolidamento di una rete territoriale solidale ed efficace. Inoltre, l'intervento contribuisce direttamente al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 3 – "Assicurare la salute e il benessere per tutti e a tutte le età", e si colloca nell'ambito tematico f) del programma, relativo al "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni". Tutti gli enti partner coinvolti nella coprogettazione, regolarmente iscritti al RUNTS, contribuiscono con spirito unitario alla realizzazione degli obiettivi del progetto "Campania Solidale 2025". Si tratta di organizzazioni che operano da anni sul territorio, capaci di mettere a sistema conoscenze radicate, competenze diversificate in ambito sanitario, sociale e logistico, e una significativa esperienza nella gestione dei servizi di prossimità. La rete si caratterizza per un'elevata capacità di lavorare in sinergia, valorizzando ogni specificità locale per costruire risposte comuni.

In particolare:

**La Pubblica Assistenza L.A.R.A.B.A. di Apice**, fondata nel 1992, si distingue per la sua versatilità: spazia dal trasporto sanitario alla raccolta di sangue e beni umanitari, fino alla cura degli animali presso strutture comunali. Attiva anche nella protezione civile e nell'organizzazione di attività ludico-educative per minori e persone con disabilità, l'associazione si è distinta nella collaborazione con enti locali e regionali, offrendo servizi durante le emergenze (Covid-19 incluso) e nella sorveglianza ambientale contro gli incendi boschivi.

**La P.A. Vita di Ariano Irpino**, costituita nel 1995, opera in maniera strutturata su un vasto ambito territoriale e garantisce 24 ore su 24 servizi di emergenza sanitaria, trasporto infermi e supporto a soggetti dializzati. Fortemente integrata nel Piano Sociale di Zona, l'associazione promuove anche la cultura della donazione del sangue e gestisce in modo operativo situazioni di emergenza straordinaria, curando logistica, assistenza e protezione civile, oltre a essere stata attivamente presente durante la campagna vaccinale e nelle azioni di solidarietà connesse alla pandemia.

**La P.A. Rocco Pascucci di Frigento**, attiva dal 1986, si propone come punto di riferimento per le aree rurali del territorio comunale, con un'intensa attività di emergenza 118 e trasporti assistiti. L'associazione si occupa di formazioni, consulenze civiche e promozione della donazione del sangue. Inserita nelle colonne regionali e nazionali di protezione civile, è attiva anche nella prevenzione scolastica e nella gestione di situazioni calamità, avendo svolto un ruolo chiave durante le fasi emergenziali legate al Covid-19.

**La P.A. Gesualdo**, nata nel 1999, concentra le sue energie nel sostegno sociale alle fasce più deboli, favorendo inclusione e solidarietà nei comuni di Gesualdo e limitrofi. Particolarmente innovativo è il progetto "Sentinelle socio-territoriali", che garantisce una rete capillare di vigilanza sociale grazie all'impegno volontario suddiviso per aree territoriali. L'associazione ha contribuito durante l'emergenza sanitaria con numerosi servizi di prossimità.

**La P.A. Grottaminarda**, attiva dal 2000, si è consolidata come presidio sociale in un territorio ampio e articolato. Oltre a svolgere attività di soccorso e accompagnamento per terapie e riabilitazioni, è fortemente impegnata in iniziative educative e di sostegno a fasce vulnerabili, tra cui minori in contesti complessi e persone ospitate in RSA e strutture psichiatriche. Il legame con la comunità è profondo, come testimoniato dall'operatività costante anche nei periodi di emergenza sanitaria.

**L'Associazione Donare è Vita di Melito Irpino**, costituita nel 2004, svolge un'attività continuativa sul piano sanitario e sociale, promuovendo anche azioni di protezione civile e progetti di reintegrazione sociale con soggetti in esecuzione penale esterna. Con un bacino di utenza ampio, è impegnata sia nel trasporto per cure mediche che in campagne di sensibilizzazione ambientale, oltre a offrire consegna farmaci e supporti domiciliari durante la pandemia.

**La P.A. Mirabella Eclano**, attiva dal 2005, si caratterizza per il suo contributo formativo nel campo del soccorso: accreditata come centro BLS, promuove percorsi di educazione sanitaria rivolti a studenti e cittadini. Collabora in

modo operativo con il Piano di Zona Sociale e con strutture sanitarie per il trasporto scolastico e assistito. È anche attiva nell'inclusione sociale di soggetti con carichi giudiziari, offrendo percorsi riparativi e integrativi sul territorio.

**La P.A. “Vita” di Montecalvo Irpino**, nata nel 1997, agisce principalmente nei territori montani della Valle Ufita e del Cervaro, con servizi specifici per anziani e dializzati, anche in condizioni meteo critiche. Gestisce postazioni 118, assicura trasporti sanitari con mezzi specializzati e promuove assistenza scolastica in convenzione con istituzioni locali. Anche durante l'emergenza pandemica ha garantito continuità operativa attraverso servizi domiciliari essenziali.

**La Pubblica Assistenza Scampitella**, attiva dal 1997, opera in un vasto territorio che comprende, oltre al comune di riferimento, numerosi altri comuni limitrofi dell'Alta Irpinia (come Vallata, Trevico, Carife, Castel Baronia, San Sossio Baronia, tra gli altri), coprendo un'utenza complessiva di circa 12.000 abitanti, caratterizzata da un'alta incidenza di popolazione anziana. L'associazione garantisce trasporti socio-sanitari e servizi di accompagnamento personalizzato per disabili e anziani non autosufficienti, facilitando l'accesso a beni primari e prestazioni sanitarie. Si occupa anche di progetti di solidarietà internazionale come l'adozione a distanza, ed è attiva negli aiuti umanitari in contesti emergenziali. Tra le attività stabili figurano l'assistenza sanitaria con personale qualificato, il monitoraggio dei parametri vitali, la promozione della socializzazione per persone con disabilità e il Servizio Prelievi in sinergia con l'ASL di Avellino. Un valore aggiunto è rappresentato dalle competenze dei volontari, che comprendono professionisti sanitari e sociali. Durante l'emergenza Covid-19, ha svolto un ruolo fondamentale nei servizi domiciliari, nei tamponi, nella consegna di farmaci e nella logistica territoriale.

**La Pubblica Assistenza Sturno**, nata nel 2000, opera in un territorio collinare composto da un centro abitato e numerose contrade sparse, offrendo sostegno continuativo a una comunità dislocata tra le pendici del monte Frigento e la valle dell'Ufita. Fondata da cittadini attivi con l'intento di creare un presidio sociale stabile, l'associazione oggi conta 80 iscritti, di cui 40 volontari operativi. Si contraddistingue per il servizio costante di trasporto dializzati, particolarmente rilevante per il numero di pazienti che necessitano di trattamenti regolari. A questa attività principale si affiancano accompagnamenti per visite e terapie mediche, con un'attenzione particolare agli anziani residenti in aree difficilmente raggiungibili. Anche in fase pandemica, l'associazione ha garantito assistenza attraverso consegne domiciliari, vaccinazioni e supporto logistico coordinato con le istituzioni locali.

**La Pubblica Assistenza Volontari Irpini di Avellino**, fondata nel 2003, rappresenta l'unica associazione ANPAS residente nel capoluogo di Provincia e si distingue per il suo ruolo attivo nella protezione civile regionale. Formata da un nucleo motivato di 34 volontari, promuove il reinserimento sociale di persone in esecuzione penale esterna, grazie a una rete costruita in sinergia con enti territoriali. L'associazione è coinvolta nel trasporto scolastico degli alunni con disabilità e collabora con la Casa Circondariale di Avellino per il trasferimento sanitario dei detenuti. Particolarmente attenta alla formazione, organizza corsi sul primo soccorso e sulla defibrillazione precoce. Durante la pandemia ha fornito assistenza a domicilio, partecipato attivamente alla campagna vaccinale e gestito emergenze minori in coordinamento con la centrale 118 per i codici verdi.

**La Pubblica Assistenza Ospedaletto d'Alpinolo**, fondata nel 1996, è una realtà vivace che opera nei settori sanitario, sociale e ambientale, con 25 soci e 20 volontari attivi. Il suo ambito operativo copre il territorio comunale e i comuni vicini come Mercogliano e Avellino. In collaborazione con l'UEPE, l'associazione ha realizzato una rete di accoglienza per persone in esecuzione penale esterna, impiegate in attività di pubblica utilità. Si occupa regolarmente di trasporti programmati e urgenti verso ospedali e strutture di cura, e promuove la cultura ecologica tramite campagne locali per la riduzione dei rifiuti. A livello sanitario, garantisce la consegna di farmaci e prestazioni domiciliari. Nei mesi estivi organizza un campo scuola interculturale rivolto a bambini provenienti anche da contesti socioeconomici complessi, promuovendo inclusione e integrazione. Durante l'emergenza Covid-19 ha offerto un supporto capillare alla popolazione, integrando la propria azione con quella dei servizi comunali.

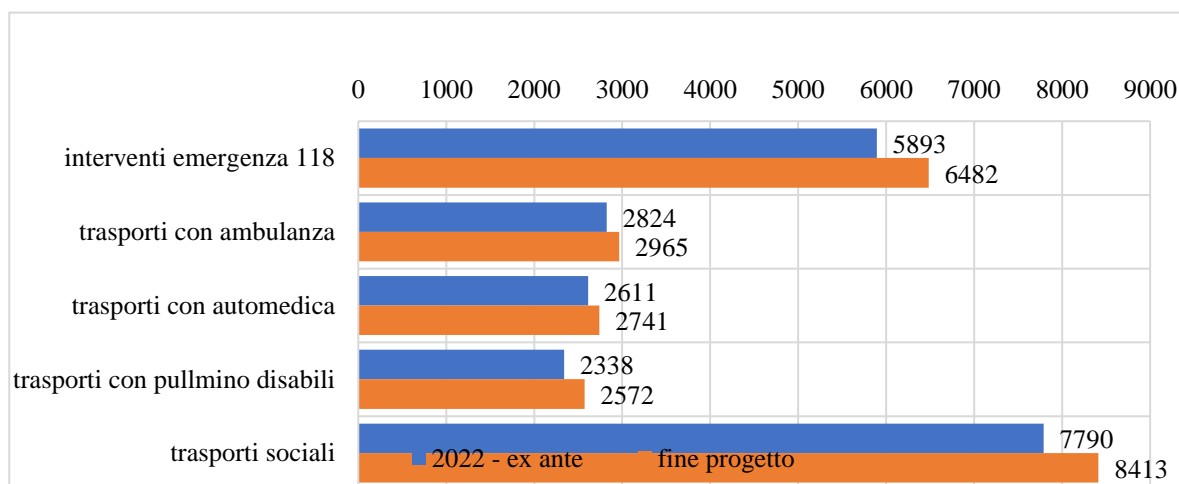
#### **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Nel rispetto degli obiettivi progettuali definiti, si prevede a conclusione dell'intervento un incremento significativo del volume complessivo dei servizi erogati nelle diverse aree operative. Sulla base dei dati pregressi e delle potenzialità introdotte attraverso l'impiego dei volontari del Servizio Civile Universale, si stimano i seguenti valori aggiornati:

– Un aumento del 10% per i servizi annui relativi agli interventi di emergenza 118, con una previsione di circa 6.482 interventi.

- Una crescita del 5% nei servizi annui di trasporto in ambulanza per cure e visite programmate, con circa 2.965 prestazioni attese.
- Un incremento pari al 5% nei trasporti effettuati con automedica, portando il dato stimato a 2.741 servizi complessivi.
- Un miglioramento del 10% per quanto riguarda i servizi di accompagnamento con pulmino per persone con disabilità, con circa 2.572 interventi all'anno.
- Un incremento dell'8% nei trasporti sociali (non sanitari), che si prevede raggiungeranno quota 8.413 entro la fine del periodo progettuale.

Il grafico seguente riepiloga gli indicatori e il loro incremento:



#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Di seguito viene presentata la descrizione approfondita dei ruoli e delle attività previste per i giovani in Servizio Civile Universale, comuni a tutte le sedi di attuazione del progetto. Le mansioni saranno svolte interamente in presenza, nel rispetto delle peculiarità operative delle singole sedi, e non comporteranno in alcun caso l'attribuzione di responsabilità proprie del personale strutturato dell'ente ospitante. Inizialmente, ciascun volontario sarà accompagnato in una fase di accoglienza e orientamento, durante la quale gli verranno illustrati la struttura dell'associazione, i ruoli chiave dell'organigramma, le attività che l'ente svolge e le modalità di inserimento dei volontari nel funzionamento quotidiano. Questo primo momento sarà utile per favorire l'integrazione, offrire una visione d'insieme e valorizzare le competenze individuali. Seguirà un percorso formativo strutturato, descritto in modo più dettagliato in una sezione successiva del progetto, attraverso il quale i volontari acquisiranno le conoscenze e le abilità indispensabili per svolgere i compiti assegnati con consapevolezza, sicurezza e spirito di servizio. Solo al termine di questo iter i giovani saranno coinvolti attivamente nelle attività dell'associazione.

I principali ruoli nei quali i volontari saranno inseriti sono i seguenti:

- **accompagnatore nei trasporti sanitari assistiti:** affiancando operatori esperti, i volontari offriranno supporto durante gli spostamenti di utenti fragili, contribuendo a creare un clima di tranquillità e fiducia. Sarà posta particolare attenzione all'aspetto relazionale, al fine di garantire il rispetto della dignità della persona, evitando atteggiamenti che possano accentuare il senso di diversità o vulnerabilità. I volontari saranno formati per adottare un approccio centrato sulla persona e per sviluppare sensibilità nei confronti delle fragilità fisiche e sociali incontrate.
- **autista nei trasporti assistiti:** laddove il volontario sia in possesso della patente idonea e superi una prova di guida interna sotto la supervisione del responsabile mezzi, potrà essere autorizzato alla guida dei veicoli associativi, sempre dopo un periodo di affiancamento. Anche in questo ruolo sarà fondamentale garantire la sicurezza, il decoro del servizio e la corretta gestione delle relazioni con gli utenti trasportati.
- **centralinista e operatore di accoglienza:** i volontari, dopo un congruo periodo di osservazione e formazione, potranno affiancare il personale nell'attività di primo contatto con il pubblico, rispondendo alle richieste dei cittadini e degli enti esterni. Saranno formati per trasmettere le informazioni raccolte al responsabile di turno secondo protocolli interni che definiscono modalità operative, priorità di intervento e standard comunicativi. È richiesta una buona capacità di ascolto, di gestione delle relazioni e di problem solving.
- **operatore nelle attività sociali rivolte ad anziani e disabili:** i volontari parteciperanno a interventi di prossimità come la consegna di farmaci o generi alimentari a domicilio, l'accompagnamento per semplici commissioni, l'organizzazione di attività ludico-sociali e il coinvolgimento in momenti di ascolto e relazione. Queste attività puntano a stimolare l'inclusione e a ridurre l'isolamento delle persone in condizione di fragilità, rafforzando al contempo i legami generazionali e la coesione comunitaria.

– **promotore della cultura dell’assistenza:** nell’ambito delle iniziative di comunicazione previste dal progetto, i volontari saranno coinvolti in incontri pubblici, testimonianze e attività informative rivolte alla cittadinanza, offrendo un racconto diretto e autentico dell’esperienza vissuta. Questi momenti verranno realizzati in forma condivisa tra gli enti aderenti alla coprogettazione e contribuiranno a valorizzare il ruolo delle associazioni e a sensibilizzare la comunità sui temi del volontariato. Inoltre i volontari saranno impegnati in momenti di sensibilizzazione e di promozione partecipando ai presidi durante le manifestazioni pubbliche, eventi, momenti sportivi favorendo lo scambio intergenerazionale tra volontari senior e volontari in servizio civile.

Le attività si articoleranno principalmente nei seguenti ambiti operativi:

**a. trasporto sanitario assistito:** svolto con ambulanza o automedica, questo servizio risponde ai bisogni di mobilità di persone con necessità sanitarie di natura temporanea o permanente. La frequenza degli interventi e il rapporto ripetuto con gli utenti permette spesso di instaurare relazioni solide e di fiducia. Il servizio comprende la presa in carico della richiesta, la pianificazione logistica, l’accompagnamento e, se necessario, il disbrigo di procedure amministrative presso le strutture sanitarie.

**b. trasporto in emergenza-urgenza:** servizio gestito in sinergia con la Centrale Operativa 118, destinato a intervenire in caso di eventi acuti o traumatici con rischio per la vita o la salute delle persone. I mezzi coinvolgono équipe di 2 o 3 soccorritori, con un autista e un capo equipaggio. I volontari potranno partecipare in affiancamento operativo, ma non saranno assegnati a ruoli tecnici o di responsabilità se privi delle qualifiche richieste al momento dell’avvio del progetto.

**c. attività sociali per soggetti fragili:** questa area comprende azioni rivolte a persone anziane, con disabilità o isolate socialmente. I volontari contribuiranno a rispondere a bisogni quotidiani come l’approvvigionamento di beni essenziali o la gestione di piccoli spostamenti, e parteciperanno alla promozione di iniziative volte a stimolare le capacità residue delle persone, rafforzarne l’autostima e ridurre il rischio di esclusione.

Nel corso del servizio, ai volontari sarà richiesto di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale adeguati alle mansioni svolte, nel rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza. La partecipazione al progetto consentirà ai giovani di maturare anche competenze in ambito prevenzione, gestione dei rischi e benessere sul luogo di lavoro.

Le attività saranno realizzate autonomamente da ciascuna sede secondo il livello di operatività previsto, pur mantenendo una coerenza generale nella tipologia degli interventi proposti. L’organizzazione presterà attenzione alla valorizzazione delle inclinazioni personali dei volontari, assicurando un inserimento coerente con le loro aspirazioni e attitudini. Inoltre, i giovani provenienti da contesti di minori opportunità saranno pienamente integrati nel progetto, senza limitazioni operative o assegnazioni differenziate. Eventuali esigenze specifiche saranno considerate caso per caso, in modo da garantire un ambiente inclusivo, accessibile e rispettoso delle singole condizioni.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Vedi <https://www.anpasnazionale.org/info/scu-progetti-anpas-attivi>

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

**Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:**

<https://www.anpasnazionale.org/info/scu-progetti-anpas-attivi>

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Nello svolgimento delle attività previste dal progetto, i volontari in Servizio Civile sono tenuti a indossare sempre l’uniforme dell’associazione e i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) adeguati alla natura dell’intervento da effettuare. Questa disposizione risponde a una duplice esigenza: da un lato garantire la tutela della salute e dell’incolumità personale dei volontari, dall’altro assicurare la loro identificabilità immediata da parte dell’utenza e delle strutture coinvolte. L’utilizzo corretto dei DPI rappresenta un elemento fondamentale nella gestione responsabile del servizio, soprattutto nei contesti a rischio sanitario. In particolare, nel caso di interventi che comportino un potenziale contatto epidemie sanitarie, includendo obbligatoriamente anche l’adozione dei DPI specifici previsti per tali situazioni (es. mascherine FFP2 o FFP3, visiere, guanti monouso, camici protettivi) e l’osservanza delle procedure di igienizzazione e gestione del rischio stabilite dalle autorità competenti.

Per la natura essenziale dei servizi offerti dalle associazioni coinvolte nel progetto – spesso rivolti a persone fragili, anziani, malati o in condizione di emergenza – non è possibile prevedere la chiusura delle sedi operative nei periodi festivi o in occasione di ricorrenze pubbliche. L’attività sul territorio potrebbe dunque continuare anche nei giorni generalmente non lavorativi. In questo contesto, ai volontari è richiesta una disponibilità oraria elastica e compatibile con le esigenze del servizio. Pur rimanendo nel rispetto dell’orario complessivo previsto dal progetto, potranno verificarsi variazioni nell’organizzazione della giornata di servizio, legate a ritardi, imprevisti o urgenze, non imputabili all’ente. Inoltre, in modo occasionale e previo accordo, potrebbe essere chiesto ai giovani di prestare

servizio anche durante i giorni festivi; in tali casi verrà sempre garantita una congrua modalità di recupero, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente sul Servizio Civile Universale.

**Monte Ore Annuo** 1145 ore  
**Giorni servizio Settimanali** 6

#### CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

*Eventuali crediti formativi riconosciuti* No

*Eventuali tirocini riconosciuti* No

*Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*  
Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

**Elenco Certificatori** 05758410657 Centro Formazione professionale CSP Srl Agenzia per il Lavoro — APL

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

*Nessuno*

#### DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

**Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO:**

[https://www.anpasnazionale.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN\\_Selezione\\_sito.pdf](https://www.anpasnazionale.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf)

#### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

**Durata:** 32 ore

**Sede di realizzazione Formazione Generale:** Comitato Regionale Anpas Campania, C.so Umberto I 119, Avellino

##### **Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale**

Vengono utilizzate le metodologie previste dalle *Linee guida per la formazione* ed in particolare:

- Lezioni frontali (anche avvalendosi di esperti della materia trattata in affiancamento ai formatori accreditati) per non oltre il 40% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e, comunque, per ogni tematica trattata sarà lasciato ampio spazio allo scambio di idee ed al confronto fra i giovani
- Dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 60% circa del monte ore previsto.

Ogni aula sarà composta da non oltre 30 unità

Anpas prevede anche la possibilità di ricorrere a brevi e specifici moduli di FAD con certificazione del grado di apprendimento raggiunto, sempre nel rispetto rigoroso di quanto previsto dalle *Linee guida per la formazione*.

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

**Durata:** 100

**Modalità di erogazione:** Unica Tranche

**Sede di realizzazione Formazione Specifica:** La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

##### **Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica:**

Il percorso formativo previsto dal progetto si caratterizza per un approccio didattico flessibile e dinamico, che combina metodologie tradizionali e strumenti propri dell'educazione non formale. L'obiettivo è quello di stimolare un apprendimento attivo, partecipato e realmente significativo.

A seconda dei temi affrontati, i formatori proporranno modalità diverse di erogazione: dalle lezioni frontali più classiche, utili per fornire basi teoriche solide, a esercitazioni pratiche che consentano ai partecipanti di acquisire

familiarità con manovre e protocolli operativi, come quelli relativi al primo soccorso o alla gestione di scenari di emergenza. A queste si affiancheranno simulazioni e attività in piccoli gruppi, concepite per favorire l'interazione, il confronto e la sperimentazione diretta. L'intento è quello di coinvolgere attivamente i volontari, sollecitandoli a proporre soluzioni, a mettere in pratica quanto appreso e a contribuire con riflessioni personali alla crescita collettiva. Per monitorare l'efficacia del percorso e rilevare il livello di competenze raggiunto, verranno somministrati test di verifica in diversi momenti del corso, così da offrire un riscontro oggettivo sia ai partecipanti che ai formatori. Sebbene si prediliga la formazione in presenza — considerata più efficace sul piano della relazione educativa e della partecipazione — si è scelto un approccio integrato, pertanto, il percorso si articolerà per il 50% in attività d'aula tradizionali, svolte in gruppi ristretti fino a un massimo di 30 partecipanti, e per il restante 50% in modalità online sincrona, garantendo così flessibilità organizzativa senza compromettere la qualità del processo formativo.

#### **Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo**

<b>OBIETTIVI DIDATTICI</b>	<b>PROGRAMMA</b>
<b>Modulo A</b>	
Allertare il sistema di soccorso	<p style="text-align: center;">DURATA 6 ORE</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.);</li> <li>2. Comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.</li> </ol>
Riconoscere un'emergenza sanitaria	<p style="text-align: center;">DURATA 14 ORE</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scena dell'infortunio:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a. raccolta delle informazioni;</li> <li>b. previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili;</li> </ol> </li> <li>2. Accertamento delle condizioni psico-fisiche del lavoratore infortunato:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a. funzioni vitali (polso, pressione, respiro)</li> <li>b. stato di coscienza</li> <li>c. ipotermia e ipertermia;</li> </ol> </li> <li>3. Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.</li> <li>4. Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.</li> </ol>
Attuare gli interventi di primo soccorso	<p style="text-align: center;">DURATA 15 ORE</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sostentimento delle funzioni vitali:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a. posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree;</li> <li>b. respirazione artificiale;</li> <li>c. massaggio cardiaco esterno;</li> </ol> </li> <li>2. Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:               <ol style="list-style-type: none"> <li>a. lipotimia, sincope, shock;</li> <li>b. edema polmonare acuto;</li> <li>c. crisi asmatica,;</li> <li>d. dolore acuto stenocardico;</li> <li>e. reazioni allergiche;</li> <li>f. crisi convulsive;</li> <li>g. emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.</li> </ol> </li> </ol>
<b>Modulo B</b>	
Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro	<p style="text-align: center;">DURATA 10</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cenni di anatomia dello scheletro.</li> <li>2. Lussazioni, fratture e complicanze.</li> <li>3. Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale.</li> <li>4. Traumi e lesioni toraco-addominali.</li> </ol>
Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro	<p style="text-align: center;">DURATA 10</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Lesioni da freddo e da calore.</li> <li>2. Lesioni da corrente elettrica.</li> <li>3. Lesioni da agenti chimici.</li> <li>4. Intossicazioni</li> <li>5. Ferite lacero contuse.</li> <li>6. Emorragie esterne</li> </ol>
<b>Modulo C</b>	
Acquisire capacità di Intervento pratico	<p style="text-align: center;">DURATA 20 ORE</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.</li> </ol>

OBIETTIVI DIDATTICI	PROGRAMMA
	2. Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute. 3. Tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta. 4. Tecniche di rianimazione cardiopolmonare. 5. Tecniche di tamponamento emorragico. 6. Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato. 7. Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.
<b>Modulo D</b>	
Modulo Sociologico - Acquisire padronanza del ruolo svolto e degli utenti con cui entra in contatto	DURATA 10 ORE 1. Il ruolo del volontario 2. Volontariato e territorio di appartenenza 3. La terza età: rischi ed interventi 4. La disabilità: approccio e modalità di intervento 5. Il ruolo dell'anziano e del disabile nel contesto sociale 6. La comunicazione e l'ascolto nella relazione d'aiuto 7. La mediazione familiare: concetti di base
<b>Modulo E</b>	
Modulo Sicurezza - Operare nell'ambiente associativo e territoriale approfondendo i rischi delle attività legate al servizio	DURATA 5 ORE Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto
<b>Modulo FAD</b>	
Formazione generale lavoratore/volontario - Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	DURATA 6 ORE Indicazioni generali su L.81 FAD a cura di Anpas Nazionale

È garantita a tutti i giovani in Servizio Civile la stessa formazione specifica, con l'erogazione in tutte le sedi di accoglienza degli stessi moduli previsti sopra.  
I moduli E e FAD saranno erogati in maniera **condivisa** tra tutti gli enti co-progettanti.

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

COMUNITA' CAMPANE IN CAMMINO

#### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età  
 Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

#### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

#### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<https://www.anpasnazionale.org/info/scu-progetti-anpas-attivi>

*Categoria di Minore Opportunità* Difficoltà Economiche

*Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata*  
 autocertificazione

*Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

Oltre alle attività generali di diffusione delle informazioni di progetto descritte nel Programma, le principali azioni di informazione e sensibilizzazione che saranno messe in atto verso i giovani con minori opportunità sono le seguenti: - Veicolazione delle informazioni sul progetto attraverso le reti informali delle singole sedi di progetto, rappresentate dai principali attori sociali delle comunità servite, come le parrocchie, le associazioni locali, i servizi sociali e principali operatori economici; - Contatto diretto con i potenziali partecipanti da parte dei volontari delle associazioni sedi di accoglienza, in caso di conoscenza diretta delle condizioni di difficoltà economica e con specifiche attenzioni nel veicolare l'informazione, a tutela della particolare situazione in cui costoro si possono trovare. C'è da sottolineare che nella quotidianità le associazioni coinvolte sono spesso in contatto con tali realtà e che spesso sono i giovani stessi ad avvicinarsi alle associazioni di Pubblica Assistenza, chiedendo supporto nella ricerca di opportunità di crescita personale.

***Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali***

In coerenza con l'impostazione inclusiva e solidale che caratterizza l'intero impianto progettuale, si prevede l'attivazione di misure specifiche di accompagnamento e sostegno rivolte ai giovani operatori volontari con minori opportunità, al fine di promuoverne una piena ed effettiva partecipazione alle attività previste dal programma di Servizio Civile. Tra le azioni concrete individuate, è previsto un contributo economico finalizzato alla copertura dei costi di abbonamento ai mezzi di trasporto pubblico locale o regionale, ove necessario, per raggiungere con regolarità e puntualità la sede di servizio assegnata. Tale misura mira a rimuovere un ostacolo materiale rilevante, spesso sottovalutato, che rischia di compromettere l'accesso al progetto da parte di giovani provenienti da contesti territoriali svantaggiati, zone periferiche non servite adeguatamente o da situazioni familiari ed economiche fragili. Il riconoscimento di questo sostegno economico avverrà tramite una procedura riservata, su segnalazione dello stesso volontario e previa valutazione del bisogno da parte dell'ente di accoglienza, garantendo la massima discrezione e riservatezza. L'obiettivo è infatti evitare ogni forma, anche involontaria, di stigmatizzazione o imbarazzo nei confronti del beneficiario, salvaguardando la sua dignità e il suo benessere psicologico all'interno del gruppo dei pari. Oltre a questo supporto materiale, si intende predisporre un sistema di affiancamento attento e personalizzato, mediante il coinvolgimento attivo di un tutor di riferimento, che avrà il compito di seguire con costanza il percorso del giovane, monitorarne il livello di partecipazione, intercettare eventuali difficoltà e facilitare la sua integrazione nell'équipe operativa. Il tutor fungerà anche da punto di contatto con la struttura di progetto per eventuali bisogni formativi o relazionali emergenti. Infine, sarà favorito l'inserimento dei giovani con minori opportunità in contesti accoglienti, caratterizzati da un clima di gruppo cooperativo e supportivo, e verranno stimulate occasioni di confronto orizzontale con gli altri volontari, per rinforzare il senso di appartenenza e valorizzare le competenze individuali di ciascuno. Tutte queste misure sono concepite in un'ottica di equità e di empowerment, affinché nessuno venga escluso o si senta inadeguato nel proprio percorso di crescita civica e personale, e affinché l'esperienza di servizio civile possa rappresentare, per ogni giovane coinvolto, una vera occasione di emancipazione e protagonismo sociale.

<b>SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO</b>
--

**Mesi Previsti Tutoraggio 3**

**N° ore collettive 20**

**N° ore individuali Tot ore 5**

**Tot ore 25**

***Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione***

Il periodo temporale dedicato allo svolgimento delle attività di tutoraggio previste per i giovani in percorso sarà compreso tra il nono e l'undicesimo mese del progetto. È prevista la partecipazione dei volontari in Servizio Civile a n. 3 incontri collettivi della durata di 5 ore ciascuno, e a n. 2 incontri individuali, della durata uno di 3 ore e l'altro di 2 ore. Sono previste ulteriori 5 ore di attività opzionali erogate tramite un incontro collettivo della durata di 5 ore. Il 50% del monte complessivo delle ore sarà svolto on line in modalità sincrona e le restanti saranno svolte in presenza (salvo eventuali stati di emergenza). L'ente si impegna a fornire al volontario in servizio civile qualora questi non abbia in proprio adeguati strumenti per il collegamento da remoto, gli strumenti necessari.

***Attività obbligatorie***

La strutturazione del percorso di tutoraggio richiede che siano tenute di n. 20 ore di attività obbligatorie, di cui n. 15 ore erogate in n. 3 incontri collettivi e n. 5 ore erogate attraverso n. 2 incontri individuali, della durata, uno, di 3 ore e l'altro di 2 ore. Durante gli incontri collettivi sarà prevista la presenza di n. 1 tutor per ogni 20 volontari che verranno raggruppati in base a criteri territoriali. Il superamento di tale numero limite di ma in ogni caso la classe non supererà mai il n. di 30 unità. Le attività obbligatorie previste consentiranno il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ossia l'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dai partecipanti al progetto al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro ed affrancarli di conseguenza dalla condizione di disoccupazione, nonché di orientare e favorire i loro percorsi di scelta lavorativa, facilitandone i percorsi di sviluppo professionale, lavorativo e sociale. Il percorso di tutoraggio, pertanto, sarà diretto all'accrescimento della conoscenza del sé, al potenziamento e

alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute, sia di tipo professionali che personali, nonché alla presa di decisione rispetto alla scelta professionale da intraprendere e la successiva ricerca attiva del lavoro. Si insisterà sullo sviluppo di skills organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, diagnostiche e di fronteggiamento, e si concentrerà su azioni di recupero motivazionale ed è declinata in modo da sviluppare nei volontari autostima e la consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche del proprio mondo di desideri. L'analisi delle rappresentazioni personali, di se stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa e il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono al volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrono la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

### ***Attività Opzionali Si***

#### ***Specifica attività opzionali***

Le attività opzionali saranno previste in un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore, durante le quali gli orientatori, tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro, effettueranno attività di accompagnamento per favorire il passaggio dalla fase di formazione a quella lavoristica, la ricerca attiva del lavoro e l'individuazione di ulteriori percorsi di formazione. Questa fase sarà diretta ad effettuare una chiara lettura ed analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, onde consentire ai volontari di muoversi più agevolmente nel mercato del lavoro, essendo in possesso di informazioni ed approfondimenti su tutte le possibili forme di lavoro, compreso quello autonomo. Verranno pertanto illustrati gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale del territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupazione femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare. Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani" e programma "Gol": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento ( tirocini, apprendistati, ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offendo anche presso la stessa CSP Srl - Agenzia per il lavoro — APL e alle sedi dislocate sul territorio nazionale, la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso. L'obiettivo è quindi quello di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee facilitando al volontario in servizio civile l'accesso al mercato del lavoro.

#### **Elenco Tutor**

Organismo pubblico o privato 05758410657 Centro Formazione professionale CSP Srl - Agenzia per il Lavoro — APL